



## L' Acqua a Berlino

settembre 2013

La resistenza contro la privatizzazione dell'acqua a Berlino ha fatto dei grandi passi in avanti, ma siamo ancora lontani dal nostro obiettivo principale: la rimunicipalizzazione della Berliner WasserBetrieb (BWB) in un'azienda di diritto pubblico, democratica, ecologica e sociale con l'attiva partecipazione dei cittadini.

Diamo uno sguardo al passato. Nel 1999, la maggioranza SPD+CDU al governo di Berlino ha venduto il 49,1% dell'Azienda Idrica Berlese a Veolia e RWE (Thames Water) a condizioni considerate dalla Corte Costituzionale di Berlino in parziale contrasto con la Costituzione della Città.

Dopo la privatizzazione i prezzi dell'acqua di Berlino sono aumentati del 35% e sono tra i più alti di tutte le grandi città tedesche.

Contro queste scelte ha iniziato a mobilitarsi un gruppo di cittadini, il Berliner Wassertisch (Tavolo dell'acqua di Berlino) che nel 2006 ha organizzato un referendum allo scopo di rendere di pubblico dominio il contratto di privatizzazione fino allora mantenuto segreto, e successivamente annullato in ragione delle garanzie illegali in esso contenute. Nel Febbraio 2011 il referendum è stato vinto con il voto di oltre 666 000 cittadini.

Ma invece di accogliere la proposta che avrebbe portato ad una meno costosa cancellazione del contratto e aperto la possibilità di una gestione molto più democratica dell'acqua, come richiesto dai cittadini di Berlino, il governo della città ha proseguito nella sua politica non democratica inseguendo la logica del profitto invece di promuovere la mano pubblica per i beni comuni.

Il referendum e diverse cause giudiziarie non ancora concluse hanno reso Berlino piuttosto scomoda per RWE e Veolia. Mentre RWE sta abbandonando il settore idrico in generale, a Veolia Berlino non serve più come vetrina delle sue attività per gli altri paesi del mondo.

Un altro motivo per cui RWE ha abbandonato il campo, seguita ora da Veolia, è il modello PPP (Partenariato Pubblico Privato) in sé. Lo sottolineo perché quello dell'Acqua di Berlino è un

esempio che vale per tutte le versioni di PPP. Il profitto è garantito per contratto per almeno 30 anni. Ed è quindi molto lucroso vendere ora, incassando così l'intero profitto maturato fino al 2028 (durata minima del contratto). Va tenuto presente che nei primi 11 anni contrattuali RWE e Veolia hanno già ammortizzato più di quanto pagato nel 1999 (1,68 M€). Nel 2012 il Governo di Berlino ha sborsato 654 M€ alla RWE. Ora Veolia sta negoziando sulle stesse basi ma sembra che voglia spremere ancora più denaro nelle trattative segrete in corso.

In questa fase il nostro compito più importante è quello di impedire che il Governo paghi un prezzo eccessivo (la stampa sta parlando di circa 800 milioni di euro) che ricadrebbe sulle spalle degli utenti e comporterebbe nuovi aumenti tariffari per almeno i prossimi 30 anni.

In compenso l'acqua ritornerebbe di totale proprietà della Città Stato di Berlino. Si apre così la prospettiva di istituire una gestione dell'acqua più democratica, trasparente e partecipativa. Questa è la ragione della mia presenza a questo Convegno. Vorremmo trarre profitto dalla vostra esperienza, discutere dei nostri programmi, ma chiedere anche il vostro sostegno e consigli.

Mi pare di capire che ci troviamo in situazioni molto simili a Berlino come a Torino. I cittadini chiedono una gestione dell'acqua partecipativa, democratica e la trasformazione di un'Azienda di natura capitalistica in un Ente Pubblico libero dal mercato e dalla concorrenza, le cui tariffe siano basate sui costi senza profitti. Ma i politici di tutti i partiti non dimostrano alcuna disponibilità a modificare i loro orientamenti finalizzati al profitto. L'obiettivo massimo del Senato di Berlino è ancora quello di ricavare più soldi possibile dalle Aziende comunali. Si comportano come qualsiasi altra impresa capitalistica. In questa fase stanno lavorando a una cosiddetta riforma dell'intera azienda allo scopo di ridurre di circa 60 milioni di euro la spesa corrente.

Sappiamo tutti che cosa questo significhi per i dipendenti ed è l'esatto contrario di quello che noi intendiamo per gestione „sociale“.

Le nostre idee sono diametralmente opposte. In questo momento stiamo lavorando alla Charta dell' "Acqua di Berlino" che verrà poi portata al dibattito pubblico. Ci auguriamo che esso favorisca i primi passi dei cittadini verso la partecipazione, li inviteremo a discutere come dovrebbe essere la loro Azienda idrica. I punti principali per ora sono:

## *Premessa*

*Tutti i cittadini di Berlino si fanno carico di una gestione democratica, partecipativa, sociale, ecologica e sostenibile dell'acqua di Berlino. Un alto livello di qualità dell'acqua potabile è importante quanto la protezione della natura e delle risorse.*

*Ecco le principali linee guida:*

### *1. Principi generali e politici*

*L'acqua è un diritto umano e un bene comune. L'azienda idrica di Berlino per l'erogazione dell'acqua potabile e la depurazione (BWB) sarà organizzata come Azienda di diritto pubblico di proprietà dello stato di Berlino. Si deve basare sulla partecipazione democratica, deve essere valutata secondo il pubblico interesse e deve garantire la trasparenza.*

*Tutti hanno diritto di accesso all'acqua di alta qualità, indipendentemente dalla condizione sociale.*

### *2. Principi economici*

*L'Azienda idrica di Berlino (BWB) non opera a fini di lucro/profitto. Il prezzo dell'acqua deve coprire i costi reali e gli investimenti. Non produce alcun profitto.*

*Le condizioni di lavoro e le retribuzioni dei lavoratori devono essere di alto livello*

*BWB è un'azienda di erogazione di acqua potabile e di depurazione. Non deve espandersi ad altri settori di servizi o di affari.*

*BWB collaborerà a livello nazionale ed internazionale con aziende idriche senza scopo di lucro e reti di aziende municipali per condividere e sviluppare le conoscenze.*

### *3. Principi ecologici*

*La tutela dell'ambiente è essenziale per garantire acqua potabile di ottima qualità. Devono essere mantenuti e sviluppati alti livelli scientifici e tecnici, ivi compresi sistemi ecologici alternativi di gestione ed erogazione dell'acqua.*

*Le aree di protezione dell'acqua sono molto importanti. Non devono essere trasformate in aree edificabili.*

*La buona condizione delle foreste e delle aree verdi è condizione necessaria per una buona qualità della terra e dell'acqua potabile. BWB dovrà aver cura di queste condizioni nelle aree verdi pubbliche della città, comprese quelle non coltivate, del giardinaggio tradizionale e urbano, ecc.*

*(Sono solo alcuni degli aspetti attualmente in discussione e quindi non ancora definitivi)*

Con questa iniziativa cerchiamo anche di premere nei confronti dei nostri politici in favore di una gestione orientata ai Beni comuni, vorremmo che costruissero un Modello Berlino di impresa pubblica democratica, partecipativa, ecologica e sociale.

Vedo qui e in altri incontri come al FAME di Marsiglia o nel Movimento dell'Acqua Europeo la crescita di un movimento per la rimunicipalizzazione partecipativa dell'acqua in Europa. Il successo dell'ICE e il fatto che il Commissario europeo Barnier abbia finalmente tolto l'acqua dalla direttiva sulle concessioni, sono -secondo me - altri segnali che il movimento dell'acqua sta progredendo verso l'affermazione che l'acqua va trattata come un bene comune e non come una fonte di profitto. Ma i politici si muovono solo sotto pressione.

Temo che noi cittadini di Berlino da soli non saremo abbastanza forti per spingere il nostro Governo sulla buona strada. Abbiamo bisogno del vostro appoggio come lo hanno i cittadini di Torino. Per questo spero veramente che daremo presto un seguito a questo Convegno a Berlino.

Dorothea HÄRLIN, Berliner Wassertisch

Settembre 2013